

Il rapporto di I-Com è giunto alla sua 17esima edizione
Mobilità green e space economy tra i temi presi in esame

di **Letizia Magnani**

Dalle startup fino ai brevetti: riflettori accesi sulle sfide future



IL CLIMA e l'ambiente sono sempre più centrali nella vita di tutti noi e nelle agende politiche dei paesi. Mette in luce proprio questo l'edizione 2025 del rapporto I-Com, sull'innovazione energetica. Il rapporto, giunto alla sua 17esima edizione, amplia e rinnova la propria indagine sui temi della transizione. Brevetti, mobilità sostenibile, formazione, competenze verdi, e start-up innovative sono infatti solo alcuni dei temi indagati nel report, che sarà presentato durante il convegno pubblico, organizzato dall'istituto per la Competitività, sul tema «L'innovazione energetica motore del futuro». L'iniziativa – che vede come main partner Quotidiano Nazionale e Qn Economia – si svolgerà domani dalle ore 9 presso la Coffee House di Palazzo Colonna, in Piazza Santi Apostoli 67 a Roma.

I BREVETTI

I brevetti rilasciati a livello mondiale sono in forte crescita. Il 2023 registra quasi il 10% in più di brevetti concessi rispetto al 2022. Meno sostenuto invece l'incremento dei brevetti energetici che crescono del 3,3% nel 2023. La leadership tecnologica appartiene alla Cina, seguita da Giappone, Corea del Sud, Stati Uniti e Germania, mentre l'Italia continua ad avere una posizione marginale. Per quanto riguarda le tecnologie elettriche per la riduzione delle emissioni, la categoria più «vivace» in termini di innovazione è quella degli accumuli, seguita da solare fotovoltaico, eolico, nucleare ed idroelettrico. Anche in questo campo, nel 2023, la distribuzione dei brevetti concessi per Paese vede in testa la Cina. Diversamente in Europa, i paesi rimangono minimamente rilevanti solo nei campi dell'idroelettrico, del solare termodinamico, dell'eolico, e nella cattura, stoccaggio, sequestro e smaltimento delle emissioni di gas serra, con specializzazioni che toccano rispettivamente il 16%, 11%, 13% e 10%. L'Italia trova poco spazio anche in questo ambito: fa capo solamente al 2% dei brevetti sia per il solare termodinamico che per il termoelettrico, mentre concede l'1% dei brevetti totali nell'ambito della cattura e stoccaggio delle emissioni e dell'idroelettrico.

LA MOBILITÀ GREEN

Nel campo della mobilità elettrica o, meglio, elettrificata, anche nel 2023 le innovazioni sulle batterie dominano a livello mondiale. In questa categoria sono stati raggiunti 16.000 brevetti emessi, corrispondenti

al 53,9% della quota mondiale. Diversamente, tra il

2015 e il 2023, l'attività brevettuale nel campo dei veicoli ibridi ha visto un graduale declino, mentre si è osservata una discreta crescita nel campo delle stazioni di ricarica (+54%), dei veicoli elettrici (+41,6%) e nelle tecnologie a idrogeno (+20,7%). La Cina continua ad essere la protagonista assoluta con 7.540 brevetti. Nel contesto europeo, è la Germania l'unico Paese che si avvicina ai leader globali, mentre l'Italia riveste un ruolo ancora marginale con 96 brevetti depositati nel 2023. Per quanto riguarda la mobilità sostenibile più in generale e le politiche, come pure previsto nelle precedenti edizioni del rapporto, la strategia UE della sostituzione delle autovetture in circolazione con auto nuove, meglio se elettriche, non sta procedendo con i ritmi sperati (e imposti dalle norme). Oltre ad essere (troppo) lenta la diffusione per i vicini traguardi della decarbonizzazione, emerge come le autovetture elettriche, in tutta l'Unione Europea e in Italia ancor di più, si stanno semplicemente aggiungendo a quelle già circolanti, senza di fatto sostituire alcuna. Andrebbero quindi elaborate ulteriori strategie da affiancare alla mera sostituzione dei circolanti con il nuovo.

LA SPACE ECONOMY

Per molti sarà l'economia del futuro. Va detto che l'Italia investe nella new space economy già da tempo, tanto che il settore ha assunto un ruolo significativo. Il valore del mercato spaziale globale nel 2024, in miliardi di dollari, stando ai dati contenuti nel «Space Economy Report» di NewSpace, parla di 596 miliardi di dollari americani nel 2024, registrando un incremento del 17% rispetto al 2023, anno in cui il settore ha toccato quota 509 miliardi di dollari. Ciò comprende i contratti stipulati da attori governativi, militari e commerciali, i servizi e le applicazioni che si basano sulle infrastrutture spaziali e non solo. Se un tempo la corsa era allo spazio, ora la vera sfida è quella delle risorse energetiche da e per lo spazio. Il report ricorda che «nel 2024 sono stati effettuati 243 tentativi di lancio, di cui ben 258 che hanno raggiunto con successo lo spazio: «17,9% su base an-

CLIMA, AMBIENTE E OBIETTIVI

Il clima e l'ambiente sono sempre più centrali nella vita di tutti noi e nelle agende politiche dei paesi. Mette in luce proprio questo l'edizione 2025 del rapporto I-Com, sull'innovazione energetica. Il rapporto, giunto alla sua 17esima edizione, amplia e rinnova la propria indagine sui temi della transizione. Nelle foto in alto, a sinistra, il presidente di I-Com, Stefano da Empoli. A destra, Antonio Sileo, direttore dell'Area Sostenibilità di I-Com e curatore del rapporto

IL PRESIDENTE STEFANO DA EMPOLI

«Questo rapporto conferma come ora abbiamo bisogno di un'innovazione non solo tecnologica, ma anche normativa e culturale»



na. Di conseguenza, il mercato globale della propulsione spaziale è in forte crescita». Il trend positivo beneficia della crescita della space economy a livello globale, con una richiesta via via sempre maggiore di applicazioni spaziali.

LE STARTUP INNOVATIVE

Il rapporto affronta il tema delle startup innovative che hanno un impatto cruciale sullo sviluppo economico e sociale nel contesto in cui operano. Nel primo trimestre del 2025, secondo i dati InfoCamere, in Italia sono registrate 12.277 start-up innovative: di queste, 1.788 operano nel settore energetico. Le regioni del Nord ospitano 6.300 start-up, seguite dal Sud con 3.422 e dal Centro con 2.401. Il tasso di crescita è positivo in tutte le aree: rispetto all'anno scorso si registra una crescita del 6,3% al Nord, 5,9% al Centro e 4,5% al Sud. A livello regionale, la Lombardia è la regione con il maggior numero di start-up innovative (3.405), seguono la Campania (1.529) e il Lazio (1.394). Per quanto riguarda le attività, il settore dei servizi è il più prolifico per le start-up (82,5%), seguito dall'industria (12,7%).

VENT'ANNI DI ATTIVITÀ

«Celebrando i vent'anni di attività del nostro Istituto, questa edizione del nostro rapporto sull'innovazione energetica conferma che abbiamo bisogno di un'innovazione non solo tecnologica, ma anche normativa e culturale. Anche perché la transizione energetica è sempre più legata alla gemella transizione digitale» ha sottolineato il presidente di I-Com, Stefano da Empoli. «In un contesto globale sempre più instabile, segnato da volatilità dei prezzi energetici e tensioni geopolitiche, l'innovazione resta il principale motore della transizione energetica, capace di guidarla e contenerne i costi. Oggi che le scadenze della transizione energetica si avvicinano è necessario guardare al futuro con maggior realismo, i tempi del continuo rilancio degli obiettivi, dovrebbero essere accantonati a favore un impegno concreto per soluzioni sistemiche e sostenibili, anche socialmente» ha aggiunto Antonio Sileo, direttore Area Sostenibilità di I-Com e curatore del rapporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rapporto di I-Com è giunto alla sua 17esima edizione
Mobilità green e space economy tra i temi presi in esame

di **Letizia Magnani**

Dalle startup fino ai brevetti: riflettori accesi sulle sfide future



IL CLIMA e l'ambiente sono sempre più centrali nella vita di tutti noi e nelle agende politiche dei paesi. Mette in luce proprio questo l'edizione 2025 del rapporto I-Com, sull'innovazione energetica. Il rapporto, giunto alla sua 17esima edizione, amplia e rinnova la propria indagine sui temi della transizione. Brevetti, mobilità sostenibile, formazione, competenze verdi, e start-up innovative sono infatti solo alcuni dei temi indagati nel report, che sarà presentato durante il convegno pubblico, organizzato dall'istituto per la Competitività, sul tema «L'innovazione energetica motore del futuro». L'iniziativa – che vede come main partner Quotidiano Nazionale e Qn Economia – si svolgerà domani dalle ore 9 presso la Coffee House di Palazzo Colonna, in Piazza Santi Apostoli 67 a Roma.

I BREVETTI

I brevetti rilasciati a livello mondiale sono in forte crescita. Il 2023 registra quasi il 10% in più di brevetti concessi rispetto al 2022. Meno sostenuto invece l'incremento dei brevetti energetici che crescono del 3,3% nel 2023. La leadership tecnologica appartiene alla Cina, seguita da Giappone, Corea del Sud, Stati Uniti e Germania, mentre l'Italia continua ad avere una posizione marginale. Per quanto riguarda le tecnologie elettriche per la riduzione delle emissioni, la categoria più «vivace» in termini di innovazione è quella degli accumuli, seguita da solare fotovoltaico, eolico, nucleare ed idroelettrico. Anche in questo campo, nel 2023, la distribuzione dei brevetti concessi per Paese vede in testa la Cina. Diversamente in Europa, i paesi rimangono minimamente rilevanti solo nei campi dell'idroelettrico, del solare termodinamico, dell'eolico, e nella cattura, stoccaggio, sequestro e smaltimento delle emissioni di gas serra, con specializzazioni che toccano rispettivamente il 16%, 11%, 13% e 10%. L'Italia trova poco spazio anche in questo ambito: fa capo solamente al 2% dei brevetti sia per il solare termodinamico che per il termoelettrico, mentre concede l'1% dei brevetti totali nell'ambito della cattura e stoccaggio delle emissioni e dell'idroelettrico.

LA MOBILITÀ GREEN

Nel campo della mobilità elettrica o, meglio, elettrificata, anche nel 2023 le innovazioni sulle batterie dominano a livello mondiale. In questa categoria sono stati raggiunti 16.000 brevetti emessi, corrispondenti

al 53,9% della quota mondiale. Diversamente, tra il

2015 e il 2023, l'attività brevettuale nel campo dei veicoli ibridi ha visto un graduale declino, mentre si è osservata una discreta crescita nel campo delle stazioni di ricarica (+54%), dei veicoli elettrici (+41,6%) e nelle tecnologie a idrogeno (+20,7%). La Cina continua ad essere la protagonista assoluta con 7.540 brevetti. Nel contesto europeo, è la Germania l'unico Paese che si avvicina ai leader globali, mentre l'Italia riveste un ruolo ancora marginale con 96 brevetti depositati nel 2023. Per quanto riguarda la mobilità sostenibile più in generale e le politiche, come pure previsto nelle precedenti edizioni del rapporto, la strategia UE della sostituzione delle autovetture in circolazione con auto nuove, meglio se elettriche, non sta procedendo con i ritmi sperati (e imposti dalle norme). Oltre ad essere (troppo) lenta la diffusione per i vicini traguardi della decarbonizzazione, emerge come le autovetture elettriche, in tutta l'Unione Europea e in Italia ancor di più, si stanno semplicemente aggiungendo a quelle già circolanti, senza di fatto sostituire alcuna. Andrebbero quindi elaborate ulteriori strategie da affiancare alla mera sostituzione dei circolanti con il nuovo.

LA SPACE ECONOMY

Per molti sarà l'economia del futuro. Va detto che l'Italia investe nella new space economy già da tempo, tanto che il settore ha assunto un ruolo significativo. Il valore del mercato spaziale globale nel 2024, in miliardi di dollari, stando ai dati contenuti nel «Space Economy Report» di NewSpace, parla di 596 miliardi di dollari americani nel 2024, registrando un incremento del 17% rispetto al 2023, anno in cui il settore ha toccato quota 509 miliardi di dollari. Ciò comprende i contratti stipulati da attori governativi, militari e commerciali, i servizi e le applicazioni che si basano sulle infrastrutture spaziali e non solo. Se un tempo la corsa era allo spazio, ora la vera sfida è quella delle risorse energetiche da e per lo spazio. Il report ricorda che «nel 2024 sono stati effettuati 243 tentativi di lancio, di cui ben 258 che hanno raggiunto con successo lo spazio: «17,9% su base an-

CLIMA, AMBIENTE E OBIETTIVI

Il clima e l'ambiente sono sempre più centrali nella vita di tutti noi e nelle agende politiche dei paesi. Mette in luce proprio questo l'edizione 2025 del rapporto I-Com, sull'innovazione energetica. Il rapporto, giunto alla sua 17esima edizione, amplia e rinnova la propria indagine sui temi della transizione. Nelle foto in alto, a sinistra, il presidente di I-Com, Stefano da Empoli. A destra, Antonio Sileo, direttore dell'Area Sostenibilità di I-Com e curatore del rapporto

IL PRESIDENTE STEFANO DA EMPOLI

«Questo rapporto conferma come ora abbiamo bisogno di un'innovazione non solo tecnologica, ma anche normativa e culturale»



Innovazione Imprese

GLI SCENARI

L'indagine nel dettaglio

Il Rapporto I-Com
sull'innovazione energetica è
alla sua diciassettesima

edizione. In 17 anni il mondo è
cambiato. Oggi a tenere banco
sono la geopolitica, con le
guerre in corso, i prezzi delle
materie prime, in primis quelli
dell'energia. Non solo, c'è
anche il rinnovato ruolo
dell'Europa, in un mondo che

da bipolare è diventato
multipolare. Il cambiamento
climatico e la transizione
energetica sono al centro del
rapporto, che indaga il
presente e mette in luce alcuni
aspetti economici e sociali del
futuro.

